

SOLIDARIETA'

Cuba devastata dagli uragani, anche la città si mobilita

(d.al.) Da Como parte un'iniziativa a sostegno dei territori di Cuba che sono rimasti gravemente colpiti e danneggiati dagli uragani Ike e Gustav che si sono abbattuti il 30 agosto e il 9 settembre scorsi. A impegnarsi in una raccolta fondi e in missioni umanitarie è il circolo comasco dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba che ha messo a disposizione un conto corrente postale per ricevere contributi economici che potranno essere detratti dalla dichiarazione dei redditi. Il contributo va inviato sul conto intestato al circolo (numero di conto 70433305, codice fi-

scale 95055590137) scrivendo nella causale "uragani". Ma la raccolta fondi prosegue anche con un'altra iniziativa a carattere culinario. Il 25 ottobre nel Parco Lissi di Rebbio verrà messa in tavola una cena a base di piatti tipici cubani. Il costo a persona è di 30 euro e tutto il ricavato verrà direttamente utilizzato per finanziare gli aiuti alla popolazione che ha subito le conseguenze degli uragani. «Una delle regioni più colpite di Cuba - ha spiegato il segretario del circolo, Antonio Russolillo - è Las Tunas. Si tratta di uno dei territori gemellati con la Lombardia. È signi-

ficativo che una delle zone più ricche d'Italia possa a suo modo, attraverso i circoli d'Italia-Cuba, aiutare l'isola colpita dai tremendi uragani che hanno fatto danni per 5 miliardi di euro». Donato Supino, consigliere comunale del Prc, ha voluto evidenziare un aspetto: «A causa dei gravi eventi atmosferici sono morte a Cuba 7 persone. È un numero fortunatamente assai ridotto. Questo è stato possibile grazie all'efficienza della protezione civile di Cuba. Ma occorre sospendere l'embargo per permettere le consegne di aiuti alla popolazione».

[L'INIZIATIVA]

Dormitorio aperto tutto l'anno Paco lancia un altro referendum

Comaschi al voto in primavera. Mascetti: «C'è l'ipotesi di alcune micro strutture»

[■] Da anni, ormai, ripetono dai banchi del consiglio comunale la stessa richiesta. Ogni inverno (quando apre il dormitorio) e ogni primavera (quando chiude). Adesso, il gruppo di Paco ha deciso di interessare tutta la cittadinanza proponendo un referendum sulla necessità di un centro per i senzatetto aperto tutto l'anno. Non è un caso che il primo firmatario della richiesta sia Luigino Nessi (ex consigliere comunale in prima linea per aiutare i più deboli).

Testualmente il quesito referendario dice: «Condividi la necessità che il Comune di Como si doti e mantenga aperta, per l'intero anno solare, una struttura minima destinata ai "senza fissa dimora", che consenta il ricovero notturno e l'accesso ai servizi igienici essenziali?». Adesso entro due settimane la commissione ad hoc dovrà stabilire l'ammissibilità dei quesiti (oltre a quello sui senzatetto c'è anche quello sulla cittadella sanitaria di via Napoleona) e, a quel punto, scatteranno i 90 giorni a disposizione dei promotori per raccogliere il numero di firme necessario (il 6% degli elettori e, quindi, circa 3.500) all'indizione vera e propria della consultazione popolare. «L'obiettivo - ha spiegato Bruno Magatti, capogruppo di Paco - è quello di arrivare entro il 15 gennaio in modo che la giunta possa indire il referendum il primavera». Qualcosa, però, sembra si stia muovendo. Lo conferma l'ex vicesindaco, ora vicepresidente della Provincia Paolo Mascetti: «Tre giorni prima di passare all'amministrazione pro-

vinciale - spiega - ho avuto un incontro con la Caritas con cui si sta studiando dove aprire uno o più micro-dormitori. Non è un problema né di costi né di volontà politica visto che il tema è stato affrontato anche dal sindaco con il vescovo. Il nodo è la sede poiché via Grossi deve essere destinata ad altro. Per le sue caratteristiche quell'immobile può avere solo una licenza temporanea». Insomma, in futuro dovrebbero essere individuate due o tre mi-

crostrutture in centro, ma anche in periferia appoggiate alle parrocchie (si fa insistentemente il nome di quella di Sant'Orsola). Attualmente per il dormitorio invernale (da domani si raccolgono le iscrizioni) in via Grossi si spendono tra i 30 e i 40mila euro. «Il problema dell'apertura durante tutto l'anno - precisa Mascetti - non è finanziario poiché Como è comune capofila e potrebbe quindi chiedere fondi anche alla Provincia e ad altri comuni di cintura. Il problema è solo quello di individuare una o più sedi».

Gi. Ro.



FESTA Inaugurato il centro diurno

[LA SCHEDA]

LA NOVITA'

Il centro diurno per persone in stato di grave emarginazione si trova in via Giovio, a pochi passi dalla chiesa di San Don-

nino. In una prima fase resterà aperto quattro giorni a settimana, solo per qualche ora, mentre dall'anno prossimo sarà operativo per tutta la giornata

[CARITAS]

E intanto parte il centro diurno

Inaugurati ieri i nuovi locali in via Giovio: «Cerchiamo volontari»

[■] «Abbiamo voluto aiutare concretamente i nostri fratelli senza fissa dimora e ci auguriamo che per loro questo luogo possa diventare come una vera casa». Con queste parole il direttore della Caritas diocesana, Roberto Bernasconi, ha inaugurato ieri mattina il primo centro diurno cittadino per persone in stato di grave emarginazione, che sarà operativo a partire da domani in via Giovio, a pochi passi dalla chiesa di San Donnino. I locali sono stati messi a disposizione dalla parrocchia «Città murata» e tre persone senza fissa dimora hanno contribuito a risistemarli, tinteggiando le pareti. Il centro, fortemente voluto dalla Caritas, può contare su un enorme salone con angolo cottura e su un'altra stanza, oltre ai servizi, dotati di lavatrice e asciugatrice. Ora manca soltanto un nome per la neonata struttura e saranno proprio gli ospiti a sceglierlo, nei prossimi giorni. Molti di loro, peraltro, ieri hanno preso parte all'inaugurazione, insieme ai volontari e agli operatori della Caritas e a diversi cittadini. Dopo un momento di preghiera, Roberto Bernasconi ha sottolineato: «Purtroppo la città di Como si sta chiudendo in se stessa, per paura e soprattutto per egoismo. Accogliere e aiutare le persone in difficoltà è

invece un dovere, non possiamo sottrarci a questo compito».

La struttura di via Giovio fino a dicembre rimarrà aperta per quattro giorni su sette e soltanto in alcune fasce orarie (lunedì dalle 15 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, sabato dalle 10 alle 12): «Dopo una prima fase sperimentale - ha spiegato a questo proposito Bernasconi - garantiremo l'apertura per tutta la settimana. Chi volesse proporsi come volontario non deve far altro che contattarci». Le persone che accederanno al centro diurno avranno la possibilità di scrivere, dedicarsi alla lettura, dipingere, guardare la tv, oppure semplicemente riposarsi e chiacchiere: «Da tempo garantiamo agli "ultimi" cibo e vestiti, quello che mancava era uno spazio che consentisse di non lasciare abbandonate a se stesse le persone nel corso della giornata - ha sottolineato il direttore della Caritas diocesana - Offrire a queste persone un luogo in cui socializzare è il primo passo per aiutarle a riprendere in mano la loro vita». L'inaugurazione si è conclusa con un pranzo in compagnia, allietato dall'esibizione di un giocoliere.

Michele Sada

IL CAVALLO DI CALIGOLA

Serve soltanto un briciolo di sensibilità

di Antonio Marino*

Il dormitorio di via Dante, a quanto pare, non è la soluzione adatta. La struttura non è idonea ad essere trasformata in un dormitorio in funzione tutto l'anno, al mas-



simo può servire quando l'emergenza fredda minaccia di produrre l'imbarazzante eventualità di qualche disgraziato che muore sotto un ponte. D'accordo. Ma questo lo si sa da un pezzo, tanto che si

stanno "esplorando altre soluzioni", come si dice in burocraticese. E c'è da augurarsi che l'esplorazione sia a buon punto, perché è fin troppo tempo che questo problema è all'ordine del giorno e si trascina da un inverno all'altro senza approdare a una soluzione.

Che in proposito sia necessario un referendum io non lo credo. E' necessario solo un briciolo di sensibilità e la capacità di mettere in campo strumenti adeguati senza aspettare i tempi biblici che contraddistinguono tante altre iniziative in questa città.

Chi non ha un tetto sulla testa non ha molto tempo da perdere.

*a.marino@laprovincia.it

COITER

La moda che sogni...
... al prezzo che sogni!

OGGI APERTO

9,00 - 12,30 / 14,30 - 19,30

100%
Puro Cachemire 2 fili

€ 79

10 nuovi colori moda
in tutte le taglie!